

Secundo scurtinio, passò solum 6.

Sier Andrea Contarini fo soracomito, qu. sier Teodosio,

Sier Zuan Loredan, qu. sier Tomaso,
Sier Zusto Gradenigo fo di sier Zuan Paulo,

Sier Zuan Francesco da Canal fo podestà et capitaniò a Mestre, qu. sier Piero,

Sier Lunardo Bembo fo podestà et proveditor a Roman, qu. sier Francesco,

Sier Domenego Contarini, di sier Marco Antonio *da san Felixe*.

Et per esser l' hora tarda non fo fatto altri, fino al numero di 31.

90* *A dì 24.* La terra, heri, di peste

Vene in Collegio l' orator de Franza, missier Zuan Joachio, dicendo fin do zorni saria in questa terra monsignor di... (*Tarbes*), qual vien orator in suo loco, de qui. Poi exortò la Signoria a dover dar favor a Fiorentini, aziò quellè gente non vengino in quà.

Vene l' orator di Fiorenza, pur exortando la Signoria fazi provision di zente, per obstar a le zente, minazano andarli adosso.

Vene l' orator di Ferrara, et *etiam* lui exortò non si mancasse perchè il suo signor duca faria ogni suo forzo ancora lui a beneficio di la liga per Fiorentini. Et il signor Hercules, capitano di Fiorentini, doveva cavalcar in Toscana.

Vene l' orator del duca di Urbin, perchè domino Oratio Florido è partito et tornato in campo, et comunicoe alcuni avisi hauti di la duchessa de Urbino, dicendo che si scrivi una lettera al rasonato Dolfin, è ad Urbin, dagi li danari per far li fanti. Et cussi il Serenissimo li disse si scriviera lettere, subito facesse li fanti come voria la signora duchessa, ancora che li era stà scritto, et fo fate le lettere.

Da Udene, di sier Marco Antonio Contarini luogotenente, di 21. Con avisi di le cose di sopra. La copia sarà qui avanti posta.

De Trani, di sier Vettor Soranzo governador, di 3, 8, 11 et 12. Scrive la cosa del trapolar fo fato a li nostri, sicome si have per via di Monopoli, sichè tra presi et morti fono al numero Scrive, che il signor Renzo molto si doleva, qual è a Barleta, non havea danari, et le gente si partivano. Et che la peste li a Trani era cessata. Et come sier Zorzi Diedo capitano di le barche armade era andato nel porto di Manferdonia, et tolto fuori una

marziliania di Chioza, la qual era stà presa, et *etiam* preso una fregata de inimici de remi 14. Scrive in ultimo esser zonta la galia, soracomito sier Marco Corner, con quel francese con ducati 30 milia, destinati al signor Renzo.

Di campo, del signor Alberto Scoto, fo lettere, di 21, a Zuan Jacomo da la Croce, suo secretario. Come havia da Piasenza, inimici haver hauto Novi, a pati; et che 'l conte Lodovico Belzoioso et conte Christofolo Tornielo, il primo con fanti 1000, il secondo con fanti 500, voleano passar Po, et che il signor di la Mirandola li obstava: quali erano a Castel San Zuane. *Item*, scrive come se interteneno li, et che il capitano Ziolo havia preso un gran pacheto di lettere, che venivan di Franza.

Copia di una lettera di sier Marco Antonio Contarini luogotenente in la Patria del Friul, data a dì 21 luio 1529.

Come in questa matina, in execution di le lettere di la Signoria nostra havia fato publicar la parte di beni comunali. Et esser ritornato uno di quelli mandato zà più zorni a le bande di sopra, qual è stato fin vicino a Linz, et parti zà 10 zorni. Prima dice, si afferma turchi esser gionti a Belgrado con exercito inextimabile, et che in loco alcuno di l' Hongaria non li era testa nè exercito alcuno, *solum* in Buda erano certi fanti, quali furono del capitano Concioner, ne li zorni avanti anegato nel Danubio con molte altre persone da conto. Et che apresso a Viena era da 4000 bohemi et cavali 800, mandateli da li bohemi, per difendersi da li turchi. Et che li pressidi, quali erano stati promessi da Slesia et Moravia a la summa di 3000 persone, li venivano denegati ad instantia del re di Polana, cugnato del Vaivoda. Che il principe era in molti affanni, vedendosi mancar li aiuti ne li quali sperava, et per tal causa era partito da Linz, dove haveva lassata la regina, et andava quasi a stafeta verso Ratisbona et altre terre, per questa impresa turchesca. Et che a li zorni passati havea fato de industria brusar Peste, qual è un loco a l' incontro di Buda, oltre il Danubio, fingendo il foco esserli intrato a caso, aziò turchi non vi potessero alozarsi dentro. Per altre vie, et da persone fide digne, sono avisato che il capitano spagnolo, era a la guardia di Gorizia et di Gradisca, era andato a stafeta a la volta de Linz, sperando trovar li el principe, et questo per intertenir quelli spagnoli, che a li zorni passati serivei esser passati sopra Lubiana, et al presente sono